

### Scheda N.1: “spazi esterni, spazi di vita”: la politica del Gruppo Immobiliare 3F

Il più grande gruppo immobiliare francese di HLM: gestisce 120.000 alloggi, di cui 90.000 nella regione parigina, ci lavorano oltre 1600 persone, comprendendo anche il personale di custodia.

Un programma di risistemazione degli spazi esterni (verde e spazio attorno agli immobili) è stato lanciato nei primi anni '80 (nel 1994 investimento totale di 353 milioni di franchi, oltre 100 miliardi di lire).

Campi di investimento:

- viabilità veicolare e percorsi pedonali;
- attrezzature di gioco e di soggiorno per tutti gli abitanti, piccoli e grandi;
- verde naturale e libero, elemento chiave valorizzante anche l'intervento per la mobilità interna al complesso di residenza e per le attrezzature di gioco e arredo.

Obiettivo sociale del programma:

ricostruire uno spazio che favorisca la vita sociale, adatto a tutte le fasce d'età.

Temi-chiave:

luoghi d'incontro e d'animazione, sostegno della vita sociale, aria aperta, libera espressione, contatto con la natura, spazio per attività educative, qualità della vita, estensione dell'appartamento individuale, immagine positiva all'esterno,

ambiente accogliente.

#### Attrezzature di gioco e di soggiorno

Sono il supporto per favorire lo sviluppo di una vita sociale e di relazione tra i residenti, siano bambini, adolescenti, adulti.

Vengono elaborate risposte studiate caso per caso.

Spazi polivalenti in cui viene rispettato un preciso equilibrio spaziale derivante da un'analisi dei bisogni delle diverse fasce d'età.

Si cerca di rispondere alle necessità del maggior numero possibile di categorie di abitanti (una risposta mirata a un solo tipo di soggetto è vissuta male dagli altri).

Duplici obiettivi di far incontrare sia i più giovani, sia gli adulti.

La sistemazione degli spazi gioco si realizza con l'intervento di progettisti e costruttori che vengono impegnati dal committente (Gruppo 3F) ad ascoltare gli abitanti e a tener conto delle richieste emergenti da forme di coinvolgimento e partecipazione.

Vengono privilegiate nelle attrezzature e nelle sistemazioni per il gioco e l'incontro soluzioni originali che comportano anche aspetti artistici e sensibilità umana.



Attrezzature originali, costruite “su misura” coinvolgendo gli abitanti.

### Partecipazione, animazione sociale e creazione di spazi: L'Atelier de Launay

L'Atelier de Launay, fondato nel 1971 dallo scultore Jacques Xerri e ora guidato da Alessandra Toniolo, interviene nei programmi di recupero urbano e sviluppo sociale dei quartieri accanto a urbanisti, architetti, paesaggisti, sociologi e antropologi, operatori sociali e associazioni locali, portando il contributo specifico di un laboratorio di scultori-artigiani del legno da tempo impegnato nella creazione di spazi urbani per il gioco e l'incontro.

Su incarico delle società di HLM più attive nella qualificazione degli spazi esterni, come “La Lutèce”, “La Sablière” o il “Gruppo Immobiliare 3F”, realizza sculture ludiche, attrezzature di gioco, elementi di arredo diversi in legno massiccio (chioschi e pergolati, tavoli e panche per il soggiorno e la vita all'aperto,...) in alternativa alla produzione industriale in serie e come elementi di un progetto unico di sistemazione.

Gli interventi riguardano spesso i quartieri difficili della immigrazione, della disoccupazione, della delinquenza minorile e del disagio sociale diffuso. Ogni situazione viene studiata nella sua specificità, un dialogo stabilito con gli operatori sociali, la scuola e le associazioni attive nel quartiere, gli abitanti.

L'approccio comunicativo-creativo e una forte sensibilità sociale, fanno del lavoro di concertazione con gli abitanti praticato dall'Atelier de Launay qualcosa di diverso dalle comuni operazioni informative e di consultazione che restano sul piano della partecipazione formale e di immagine, ma una vera e propria attività di **animazione sociale, un lavoro pedagogico** che coinvolge direttamente nel processo ideativo e progettuale gli utenti degli spazi da trasformare. Utenti appartenenti a etnie e culture diverse, situazioni in cui i Francesi sono spesso minoranza, con tutti i problemi di comunicazione e convivenza che si possono facilmente immaginare.

“Realizzare uno spazio per il gioco non significa sistemare su una data area un certo numero di elementi di arredo già progettati e realizzati, scelti su un catalogo, si tratta di modificare il rapporto tra gli abitanti e un luogo. Ogni luogo ha una storia, non solo un passato, ma anche

una quantità di immagini, di sogni, legati alle sue caratteristiche, alla memoria dei suoi abitanti, così come alle cose dimenticate. Il nostro lavoro consiste nel prendere in considerazione tutto questo nel processo creativo. Lo spazio che si crea deve essere il frutto di una operazione di ascolto, di un incontro”.

Gli abitanti, ma soprattutto i bambini e gli adolescenti, ascoltati, informati e coinvolti nel processo progettuale, entrano in rapporto anche sul piano emotivo con lo spazio trasformato dalle sculture e dalle strutture di gioco dell'Atelier de Launay, se ne appropriano in termini reali e duraturi.

La sistemazione di questi spazi ludici, accanto alle possibilità delle singole attrezzature ludiche (scivoli, altalene, pareti di arrampicata,...), offre luoghi compositi, originali, dove i loro giovani utilizzatori possono sviluppare, attraverso il gioco stesso, movimento, socializzazione, autonomia, esplorazione, percezioni tattili e visive, immaginazione, riferimenti fantastici, sensibilità estetica...

*L'Atelier de Launay realizza sculture ludiche, attrezzature di gioco, elementi di arredo diversi in legno massiccio, in alternativa alla produzione industriale in serie e come elementi di un progetto unico di sistemazione.*





## Il processo partecipativo

Una volta definite col committente - ente proprietario degli immobili, comune, altri organismi finanziatori - le condizioni di base dell'intervento (caratteristiche dello spazio su cui intervenire, risorse disponibili, destinatari privilegiati e tipo di sistemazione richiesta) e individuati i possibili **interlocutori locali** dell'operazione (scuole, centri di animazione sociale, associazioni e gruppi di iniziativa) viene avviato il lavoro con gli abitanti seguendo una metodologia ormai collaudata che vede, di regola, una serie di passaggi:

incontri con gli abitanti e con i gruppi di utenti più direttamente interessati (genitori, bambini, adolescenti), presentazione degli obiettivi e del tipo di sistemazione prevista (ad es. realizzazione di uno o più spazi di gioco e d'incontro, per una o più fasce d'età), prima raccolta di indicazioni circa bisogni, desideri, attese, problemi e vincoli, costituzione di un gruppo di lavoro;

presentazione con l'ausilio di fotografie e diapositive di precedenti realizzazioni dell'Atelier de Launay e visita eventuale a sistemazioni già realizzate nelle vicinanze;

lavoro di approfondimento dei bisogni, dei desideri, delle aspettative e dei progetti possibili con uno o più gruppi di utenti privilegiati (ad es. bambini o adolescenti da incontrare all'interno della scuola o presso associazioni o centri di animazione del quartiere) e relativa produzione di disegni, elaborati scritti, interviste agli abitanti,...;

soggiorno per una settimana a Launay per il gruppo di bambini e i loro accompagnatori (insegnanti, animatori,...) per farli entrare in contatto con uno spazio di lavoro e di creazione (legno, attrezzi, macchine) e per concretizzare collettivamente attraverso disegni, plastici e modellini le loro idee e le loro proposte sullo spazio e sulle attrezzature da realizzare;

elaborazione del progetto tecnico da parte dell'Atelier de Launay a partire dagli spunti emersi e presentazione dello stesso ai committenti e agli abitanti: incontri pubblici accompagnati da pannelli illustrativi, modelli tridimensionali in scala, un **dossier di documentazione del lavoro di concertazione svolto e del laboratorio con i bambini** (descrizione dell'attività, documentazione fotografica, riproduzione degli elaborati dei bambini,...);

installazione delle strutture realizzate e inaugurazione nel corso di una festa pubblica



*Gruppo di lavoro nel quartiere e a Launay.*



“Facendo partecipare attivamente i bambini alla progettazione e alla creazione dello spazio di gioco che è destinato a migliorare la qualità della vita del loro quartiere vengono raggiunti diversi obiettivi.

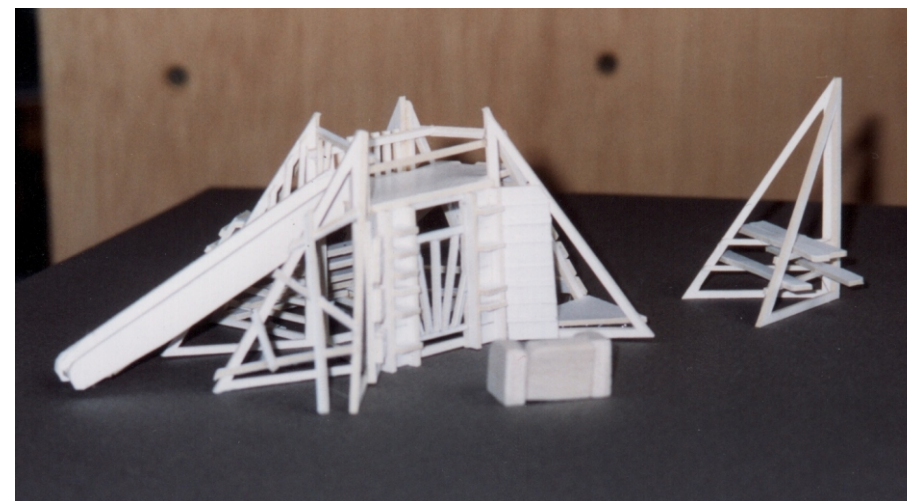
Prima della realizzazione, un soggiorno all'Atelier de Launay permette loro di entrare in contatto con uno spazio di lavoro e di creazione: il legno, gli attrezzi di lavoro, le macchine; il laboratorio per la realizzazione di plastici e modellini: cutter, cartone, colla, colori, creta, ecc.

I bambini scoprono la scultura come un'arte viva, un'attività normale, un ambiente concreto, la incontrano attraverso le persone che trovano a Launay: scultori, falegnami, architetti, urbanisti.

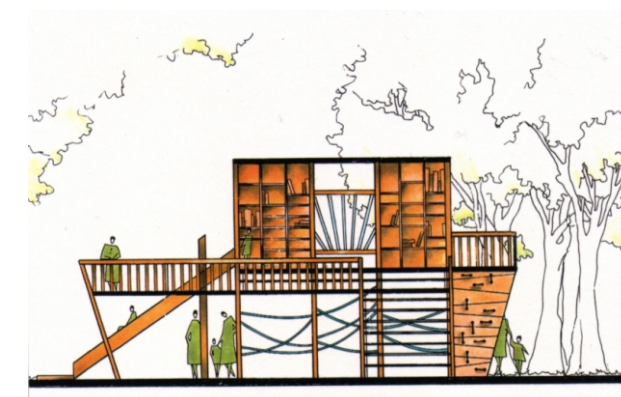
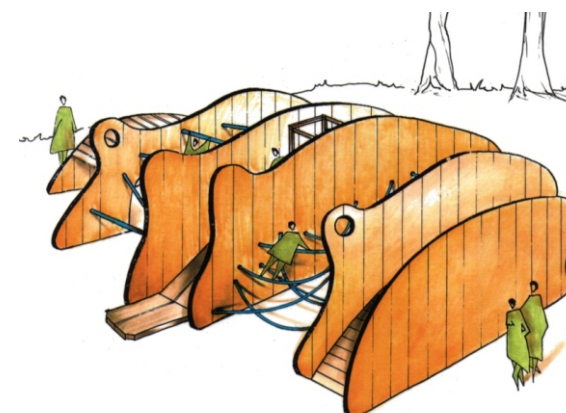
Scoprono anche un nuovo modo di esprimere i loro desideri, la loro immaginazione. Imparano a confrontare i loro sogni con le necessità e le resistenze della realtà. Le nozioni di spazio, di scala, di equilibrio, di solidità sono altrettante idee che diventano concrete attraverso la realizzazione di un progetto.

Dopo la realizzazione, le strutture costruite riflettono qualcosa di loro stessi. Ci si ritrovano, si riconoscono. Non c'è più bisogno di intaccarle e di coprirle di graffiti per farsele proprie, lo sono già.

I bambini direttamente coinvolti nell'esperienza sono i nostri migliori ambasciatori presso il resto degli abitanti, adulti o bambini che siano.”



*Modelli in scala e rappresentazioni grafiche propongono agli abitanti le sistemazioni da realizzare.*





Scheda N. 2: alcune realizzazioni dell'Atelier de Launay

Un'area-gioco a Savigny-le-Temple (Seine-et-Marne) Società di HLM “La Lutèce”

Un complesso di alloggi in centro città. Quattro piccoli immobili attorno ad un cortile comune: popolazione multi-etnica, 40% Francesi, 17% Africani, 22% del Maghreb, 21% di altri paesi, circa 200 bambini e adolescenti.

Il complesso (91 appartamenti) accoglie una popolazione in parte in situazione di disagio. La ristrutturazione degli edifici costituisce l'occasione per ricreare un interesse su questo insediamento. Non ostante ci siano nelle vicinanze degli spazi pubblici, le famiglie richiedono delle attrezzature di gioco a ridosso delle abitazioni.

La società immobiliare (“La Lutèce”) decide di creare un'area-gioco appositamente progettata. Il coinvolgimento dell'associazione di quartiere e degli inquilini e l'intervento del Comune e della Cassa degli assegni alle famiglie di previdenza per la famiglia sostegno alle famiglie sono stati gli elementi motori del processo di partecipazione.

Accompagnato dall'Apes (Associazione che svolge un lavoro di consiglio e di supporto per tutte le azioni sociali legate ai problemi dell'abitazione)

“Storie di labirinti... e di percorsi” Città di Fougères Quartiere dei “Cotterêts” e scuola A. Fournier

Nel quadro di un programma di sviluppo sociale di quartiere (DSQ) e di riqualificazione dello spazio ludico scolastico, la Città ha previsto la sistemazione dello spazio pubblico nel quartiere e degli spazi liberi della scuola, rendendoli inoltre accessibili al pubblico oltre l'orario scolastico. Il progetto proposto e realizzato dall'Atelier de Launay ha risposto agli obiettivi di: definire i percorsi pedonali, circoscrivere con

l'Atelier de Launay mette in opera le diverse fasi del programma di partecipazione:

inventario con gli abitanti degli spazi esterni e delle modalità attuali di fruizione, progettazione delle attrezzature di gioco con un gruppo di bambini invitati a passare una settimana presso Atelier de Launay, esposizione dei modellini delle proposte di progetto e voto degli abitanti.

Segue la costruzione delle strutture nel rispetto delle norme di sicurezza.

Il risultato: un dialogo reale con gli abitanti, una condivisione tra adulti e bambini, delle forme e dei giochi unici, in legno massiccio, progettati espressamente per uno spazio preciso.

Il risultato del programma partecipativo sta nel lavoro di preparazione svolto sul posto e nell'effetto “pedagogico” che ne deriva. Gli inquilini passano dalla condizione di consumatori a quella di co-autori, con tutte le conseguenze positive in termini di controllo, sorveglianza e di appropriazione. Costi: azione partecipativa 55.000 FF strutture 60.000 FF

chiarezza lo spazio aperto alla circolazione delle auto, individuare i luoghi d'incontro, partecipare allo sforzo di riqualificazione del quartiere, valorizzare le energie delle associazioni e dei gruppi esistenti, impegnare un gruppo di abitanti nei lavori in corso, far partecipare i bambini e gli insegnanti alla nuova sistemazione dei loro spazi, proporre delle attrezzature ludiche solide, esteticamente apprezzabili e sicure (certificato di conformità alle norme). (Costi: 680.000 FF)



Gli spazi liberi della scuola così rinnovati sono ora accessibili al pubblico oltre l'orario scolastico.

“Il Polpo” “Il Nautilus” “La passeggiata acquatica” tre spazi ludici e d'incontro a partire da J. Verne “20000 leghe sotto i mari” Città di Nantes Quartiere di “Bellevue”

Incarico della Città e della società HLM “Nantes Habitat”, nel quadro di un programma di sviluppo sociale di quartiere.

Tema: Giulio Verne, cosa più che logica a Nantes, città natale dello scrittore. Con i bambini è stato scelto “20000 leghe sotto i mari”, di cui tre capitoli hanno ispirato tre spazi progettati, realizzati e installati nel quartiere: sculture giocabili in legno massiccio e strutture diverse.

“Il Polpo”, alto 3 metri, occupante un'area di 7 metri x 6,50. “Il Nautilus”, struttura di 3,20 m. di altezza per un'area di 10 x 8 m. “La passeggiata acquatica”, sette sculture le cui forme rappresentano le alghe incontrate dal Capitano Nemo nella sua “passeggiata” sul fondale marino e una foresta orizzontale rappresentata da una rete di tubi in acciaio inox da cui escono spruzzi d'acqua nebulizzata. (Costi: 700.000 FF)



La “passeggiata acquatica”.

Il “polpo”.





Oltre agli interventi nei quartieri difficili, L'Atelier de Launay opera per incarico di enti locali e organismi pubblici sulle aree scolastiche, sugli spazi pubblici in genere, sul verde e sulle aree urbane di grande pregio storico-artistico proponendo una risposta specifica per ogni tipo di spazio e di situazione urbana a partire da uno spunto storico, letterario, artistico, fantastico, ambientale,...



Strasburgo: sculture e attrezzature giocabili ispirate all'opera di Jean-Hans Arp.



Nancy: spazi gioco ispirati al mondo fantastico di Tolkien.

In omaggio a Jean-Hans Arp, scultore, pittore e poeta, viene realizzato nel centro storico di **Strasburgo**, sua città natale, un intervento che si ispira alle sue forme lisce, sinuose e organiche, opere d'arte che il bambino, ma anche l'adulto, guarda, tocca e sperimenta. Lo spazio così creato diventa un luogo di primo contatto tra l'arte e il bambino, dove l'arte è alla portata del bambino che può giocare con le forme messe a sua disposizione, mentre l'adulto può trovare di che soddisfare la sua curiosità e i suoi interessi attraverso la presenza delle opere di Arp.

Sempre partendo da un tema letterario, a **Nancy**, nel Parc de la Pépinière, undici spazi gioco per le diverse età dei bambini si ispirano al mondo fantastico di "Bilbo le Hobbit" di Tolkien; si incontrano così Smaug il drago, gli Elfi, le caverne degli Hobbit, la Foresta, la Montagna solitaria che per il progetto dell'Atelier de Launay diventa una parete di scalata costruita a partire da un gigantesco tronco di quercia da 7 tonnellate.

Nel **parco di Sceaux**, alle porte di Parigi, residenza di Colbert all'epoca di Luigi XIV e oggi parco pubblico a carattere storico con i suoi giardini alla francese disegnati da Le Nôtre (oggi di proprietà del Dipartimento Hauts de Seine), si snoda **un percorso ludico** parallelo alla sua lunga e travagliata storia.

L'Atelier concepisce un lungo racconto che si snoda nei secoli, segnando le diverse epoche con altrettanti episodi progettuali: un portale d'ingresso, che richiama le pagine di un libro che si apre (o che si chiude?), segna l'inizio di un percorso alla scoperta delle tracce storiche del luogo.

La prima area di gioco simboleggia la costruzione

del parco con sculture da giocare e attrezzature per i più piccoli (3/5 anni); segue il richiamo alla cultura tra Sei e Settecento, con una scultura-gioco a forma di biblioteca dedicata a Voltaire e una scultura-parete di arrampicata dedicata al musicista Lulli (6/9 anni). Alle distruzioni delle guerre e alle ricostruzioni dei tempi di pace sono dedicate la terza (6/9 anni) e la quarta tappa del percorso attrezzato con sculture da scalare (le poltrone del potere) e strutture per i giochi dinamici per i 9/15 anni.

L'ultima area, dedicata al Presente e al Futuro, sarà per tutte le fasce d'età.

Sceaux: sculture e strutture da arrampicata a forma di biblioteca per bambini dai 6 ai 9 anni.



Sceaux: l'area dei più piccoli, dai 3 ai 5 anni.



L'Atelier de Launay ha realizzato un centinaio di progetti: Parigi, Marsiglia, Nancy, Le Havre, Tours, Strasburgo, Caen, Nantes, Fougères, Reims, Parco di Sceaux ... Altri progetti in corso alla Défense (Parigi), a Barcellona, a Bruxelles...



### Scheda N. 3: spazi per il gioco e partecipazione: brevi dall'Italia

#### Un concorso nazionale di progetti per piccoli spazi verdi e aree-gioco

Dopo le campagne dell'associazionismo ambientale dei primi Anni Novanta sul difficile rapporto tra infanzia e spazio urbano (“La riconquista della città” del WWF e “Lavori in corso” di Legambiente) in cui veniva toccato, tra gli altri, anche il tema dello spazio per il gioco, una iniziativa di rilievo e specifica in questo campo, è stata assunta nel 1996 dalla COOP (Associazione Nazionale Cooperative di Consumatori) con un Concorso nazionale nella scuola elementare per la progettazione di piccoli spazi verdi e aree-gioco nelle vicinanze della scuola e delle abitazioni.

Al concorso “Da bambino farò un parco”, per il quale la COOP si è avvalsa della consulenza dell'Istituto di Psicologia del CNR, hanno partecipato circa 15.000 alunni di 247 scuole elementari (classi IV e V) di 190 comuni italiani.

Giurie composte di responsabili delle cooperative ed esperti del mondo dell'infanzia hanno valutato 260 progetti presentati sotto forma di elaborati progettuali e plastici e premiato 120 di questi con un contributo di 30 milioni di lire ciascuno, da spendere per la progettazione tecnica, la sistemazione dell'area e l'acquisto di attrezzature di gioco; il tutto da realizzare a cura dei Comuni, tenuti a dialogare con i ragazzi per tradurre in progetti esecutivi le indicazioni di massima proposte nei loro elaborati.

L'iniziativa è da segnalare per la valenza educativa

nei confronti dei bambini e delle loro famiglie (educazione ambientale e cittadinanza attiva), per l'impegno richiesto ai partecipanti di cooperare con i loro insegnanti e i loro genitori nella manutenzione e nel completamento dell'area attraverso la formula dell'adozione.

Molto importante per l'arretrata situazione italiana è anche l'effetto di stimolo critico nei confronti dei responsabili tecnici e amministrativi dei comuni ad affrontare più seriamente il tema del gioco e delle qualità della progettazione e gestione degli spazi ludici nelle nostre città.

Non sempre i tecnici sono riusciti a dialogare con i sogni dei bambini e non sempre hanno avuto tempo e competenze per progettare secondo criteri di qualità. Non di rado i cataloghi dei produttori di attrezzature sono stati ancora una volta l'alfa e l'omega del progetto, ma in molte situazioni si sono aperte delle prospettive nuove.

In Piemonte, ad esempio, la Coop, avvalendosi di esperti in materia di spazi-gioco e forme partecipative, ha messo a disposizione dei dodici Comuni impegnati nelle realizzazioni del concorso una consulenza tecnica e l'accompagnamento dei progettisti nel dialogo con la scuola.

Così alcune delle aree che sono state completate, presentano indubbi segni di novità: non solo attrezzature standard, ma verde, arredo, movimenti del terreno, partecipazione dei genitori alla realizzazione dell'area...



Plastico di Fossano per il concorso.



A Omegna una delle prime aree realizzate.

### Bambini, genitori, e tecnici: progettare, realizzare, mantenere e ... fare presto!

#### Una operazione educativa e di ecologia urbana

A Fossano (CN), 25.000 abitanti, il concorso della Coop, partecipato e vinto, ha trovato la scuola elementare “Einaudi” già impegnata col Comune, che si avvale della collaborazione dell'associazione La città possibile, a studiare il verde della città e a trasformare l'area della loro scuola in uno spazio di gioco e per l'attività didattica all'aperto.

L'elaborazione del progetto da presentare al concorso è dunque stata preparata da un'azione informativa nei confronti degli allievi degli insegnanti e dei genitori sui problemi del verde urbano, degli spazi per il gioco, e dei cortili scolastici realizzata con i materiali illustrativi del Programma Ecologia Urbana della Regione Piemonte (serie dia, schede tematiche, video, manuale “La città possibile”).

Il lavoro dei ragazzi (due classi quarte) ha quindi trovato genitori e Ufficio tecnico comunale pronti alla collaborazione già a partire dalla prima fase ideativa. Ad esempio, il plastico in scala che concretizza le idee progettuali dei ragazzi è stato costruito con l'aiuto dei genitori. Anche il progetto esecutivo, preparato da tecnici comunali protagonisti fin dall'inizio dell'impresa e professionalmente aggiornati in materia di spazi ludici, è stato predisposto “in tempo reale”.

I lavori, rapidamente avviati, sono stati svolti con l'impegno diretto di un gruppo operativo di genitori che si è affiancato all'intervento del personale comunale, di imprese esterne e di esperti per attività particolari come la realizzazione dei murales.

Obiettivi educativi e di partecipazione, qualità delle realizzazioni e rapido conseguimento di risultati concreti sono andati di pari passo: l'inaugurazione della prima parte dell'area, quella antistante l'edificio

scolastico è avvenuta nel giugno 1997, praticamente senza soluzione di continuità col lavoro di progettazione dei ragazzi.

Anche la manutenzione è un compito assunto in termini reali dai protagonisti della progettazione e della realizzazione e fa parte del progetto educativo della scuola.

La pulizia dell'area è curata regolarmente dalle classi con un programma di turni organizzato.

La manutenzione degli arredi, delle attrezzature e del verde è assunta, con l'appoggio dei servizi comunali, dal gruppo operativo dei genitori che, a tre anni di distanza, si può dire diventato una piccola struttura operativa permanente, capace di durare tra le inevitabili uscite ed entrate dei suoi componenti.

L'impresa ha avuto una buona copertura mediatica a livello locale in tutti i suoi passaggi: presentazione del progetto dei ragazzi (mostra, disegni, fotografie, cartelloni, scritti), premio del concorso Coop, inaugurazione della prima parte dell'area (Sindaco, discorsi, pergamene-ricordo ai genitori, complimenti reciproci e brindisi). Non è mancata neppure un'uscita su Raitre, con riprese dell'area sistemata e interviste ai protagonisti nel corso della trasmissione EU-REKA, dedicata ai progetti e alle positive realizzazioni in ambito europeo nei diversi campi ambientale e urbano, delle politiche sociali, del lavoro, della formazione, ecc.

L'esempio della scuola Einaudi è stato contagioso e oggi tutti gli otto plessi scolastici del comune hanno realizzato negli ultimi due anni (1998-2000) interventi di miglioramento dei cortili a cura di gruppi di genitori appoggiati dai servizi tecnici comunali.



Incontro di programmazione tra insegnanti e tecnici comunali.



Fontanella autocostruita dai genitori.



### Inventario delle realizzazioni

Lavori realizzati con l'impegno diretto dei genitori (18 persone per un totale di 800 ore):  
realizzazione plastico in scala del progetto generale;  
progettazione e costruzione di arredi per la didattica e il soggiorno all'aperto (tavolo in legno massiccio e panche, 10 sedili in legno, casetta in legno con struttura metallica);  
fontana con vasca in legno;  
piccolo giardino fiorito con recinzione in legno.

Lavori a cura del personale comunale e di imprese esterne:

rifacimento completo del giardino preesistente, impianto di irrigazione semiautomatico, tracciamento sentieri e messa a dimora di siepi e essenze diverse;

sistemazione a prato di un'area per il gioco libero

e giochi con la palla;

costruzione dell'orto per l'attività di coltivazione e di osservazione naturalistica;

costruzione di due piattaforme in cemento (4x4 m.) per dama/scacchi e giochi al suolo tradizionali, di una collinetta con tunnel in cemento, di una pista con vasca per il salto in lungo;

installazione di un gioco-palestra di arrampicata, di un tavolo da ping-pong in cemento, di uno scivolo su un dislivello del terreno (sono le sole attrezzature acquistate);

costruzione di un ripostiglio-ricovero attrezzi per la manutenzione dell'area;

Tre cicli di murales sono stati ideati e realizzati dai ragazzi con l'aiuto di un esperto esterno.

### Gestire lo spazio sotto casa: un esempio di cittadinanza attiva

La “progettazione partecipata” è ormai un tema all'ordine del giorno nella scuola, nell'università, nelle amministrazioni locali, nel mondo dell'impegno ecologico-urbano. Molto meno lo è la “gestione partecipata” degli spazi pubblici che richiede concrete competenze organizzative e operative e, soprattutto, una problematica continuità nel tempo.

Un esempio di gestione sociale di uno spazio pubblico attraverso il lavoro volontario dei cittadini che abitano nelle immediate vicinanze lo incontriamo a Orbassano, prima cintura di Torino, dove un gruppo di famiglie abitanti in un complesso di edilizia residenziale (una trentina di persone tra bambini, adolescenti e genitori) si fa carico da alcuni anni di significative operazioni di manutenzione e di animazione del giardino pubblico sotto casa. Si tratta di:

interventi di pulizia e giardinaggio;

manutenzione dell'arredo e dei vecchi giochi metallici;

murales e pitture su pareti e pavimentazioni;

costruzioni in legno (fioriere, tavoli e panche, capanne e semplici giochi per i più piccoli) a cura di un efficientissimo “gruppo falegnameria”;

organizzazione di feste e attività di animazione.

Il tutto avviene con l'accordo del Comune che fornisce in genere i materiali di base per le realizzazioni.

Il gruppo, ha la sua base logistica presso il circolo Arci affacciato sul giardino e sviluppa un vero e proprio programma annuale di attività sociali e educative rivolte in particolare ai bambini e agli adolescenti dove, è proprio il caso di dire, l'ecologia urbana va di pari passo con la partecipazione e la pratica della cittadinanza attiva.



Arredi, murales, attrezzature di gioco nell'area sistemata con la significativa partecipazione dei genitori.



Fioriera, capanna e cavallino, per la prima volta non sono stati comprati su catalogo.



Strumenti di lavoro

Materiali e iniziative in tema di ecologia urbana

In questo Quaderno si è più volte ribadito che i principi e le tecniche dell'ecologia urbana che ispirano da diversi anni gli interventi sull'ambiente urbano in molti paesi europei, punto di incontro di ambiente, traffico, urbanistica, verde e arredo urbano, costituiscono il quadro di riferimento obbligato per affrontare seriamente la problematica dello spazio per il gioco e le relazioni sociali nell'habitat quotidiano.

Al tema ecologia urbana, ancora poco conosciuto nel nostro paese, l'Assessorato all'Ambiente della Regione Piemonte ha dedicato, a partire dal 1994, un'attenzione specifica con la realizzazione di materiali di informazione e iniziative locali presso i 12 Laboratori territoriali della Rete regionale dei servizi per l'educazione ambientale. I materiali, concepiti unitariamente come strumenti di animazione e informazione-formazione, sono disponibili presso i Laboratori territoriali per le iniziative di comuni, associazioni, gruppi d'iniziativa,... e presso un centinaio di scuole elementari e medie inferiori (segnalate dall'I.R.R.S.A.E. come particolarmente attive nelle tematiche ambientali), per la distribuzione alle scuole.

Mostra

La mostra (disponibile presso I Laboratori territoriali) illustra in 18 pannelli tematici con foto e testi le tecniche di ecologia urbana. Ogni pannello (70x100cm.) è dotato di una tasca contenente una scheda di approfondimento del tema a disposizione del pubblico.

I temi:

- 1 Natura nella città Città nella natura
- 2 Cos'è l'ecologia urbana
- 3 Gli alberi, amici indispensabili
- 4 Finestre e balconi verdi e fioriti
- 5 Facciate e tetti verdi
- 6 Da cortili condominiali a giardini
- 7 Giardini privati: una “stanza verde”
- 8 Cortili scolastici
- 9 Spazi per il gioco
- 10 Verde nei luoghi di lavoro
- 11 Deimpermeabilizzare il suolo
- 12 Vie residenziali: strade per viverci
- 13 La “moderazione del traffico”
- 14 Percorsi pedonali e di scuola sicuri
- 15 Una città pulita, affare di tutti
- 16 Ciascuno può e deve agire
- 17 La città possibile. Un'associazione per la città
- 18 Uno sguardo ironico sull'ambiente urbano

Serie di schede

18 schede tematiche sui temi della mostra.

Videocassetta

In formato VHS, presenta le stesse immagini della mostra accompagnate da un commento sonoro.

Programmi di diapositive

9 programmi con testo di commento per un totale di 200 dia (Temi: Ecologia urbana Cortili verdi Cortili scolastici Spazi per il gioco Vie residenziali Moderazione del traffico Percorsi pedonali e di scuola sicuri Percorsi ciclabili Azioni di informazione e animazione).

Volume “La città possibile”

Un manuale per il cittadino che approfondisce e sviluppa in 175 pagine i diversi temi di ecologia urbana.

Valigetta

Schede, videocassetta, diapositive e volume sono inseriti in un apposito contenitore allo scopo di agevolare le operazioni di prestito.

Manuali di orientamento alla progettazione:

“La Guida alle Città sostenibili delle bambine e dei bambini”, edita dal Ministero dell'Ambiente nel 1998;

“Infanzia e adolescenza, diritti e opportunità” - Orientamenti alla progettazione degli interventi previsti nella legge n. 285/97 - Centro Nazionale di Documentazione e Analisi sull'Infanzia e l'Adolescenza Istituto degli Innocenti di Firenze, 1998.

La Rete Regionale di Servizi per l'Educazione Ambientale

La Rete Regionale di Servizi per l'Educazione Ambientale nasce dall'esigenza della Regione Piemonte di sviluppare un'azione coordinata con altre amministrazioni, in stretto raccordo con il Consorzio Pracatinat, sulle problematiche connesse all'informazione, sensibilizzazione ed educazione ambientale. La Rete si articola in una serie di Laboratori Territoriali, istituiti in convenzione con le amministrazioni locali, per favorire lo sviluppo diffuso e capillare dell'educazione ambientale in Piemonte. I Laboratori della Rete hanno lo scopo di raccordare sul piano organizzativo e propositivo , gli enti locali, le associazioni e le scuole. Sono luoghi di scambio, elaborazione, documentazione, anche con l'ausilio di tecnologie informatiche.

REGIONE PIEMONTE

ASSESSORATO AMBIENTE

DIREZIONE TUTELA E RISANAMENTO AMBIENTALE - PROGRAMMAZIONE GESTIONE RIFIUTI

SETTORE POLITICHE DI PREVENZIONE TUTELA E RISANAMENTO AMBIENTALE  
Via Principe Amedeo, 17 10123 TORINO  
Tel. 011. 432 1407 Fax 011. 432 3961  
www.regione.piemonte.it/ambiente/reti/reti.htm  
E-mail: risanamento.ambientale@regione.piemonte.it

CONSORZIO PRACATINAT

LABORATORIO DIDATTICO SULL'AMBIENTE

Loc. Prà Catinat 10060 Fenestrelle (TO)  
Tel. 0121.884884 Fax 0121.83711  
E-mail: pracatinat@labnet.comm2000.it

LABORATORI TERRITORIALI

ALESSANDRIA

Via 1821, 11 15100 Alessandria  
Tel. e fax: 0131.254633  
E-mail: poloea.al@labnet.comm2000.it

ASTI

Via Croce Verde, 6 14100 Asti  
Tel. 0141.592677 Fax 0141.598259  
E-mail: labter@provincia.asti.it

BIELLA-COSSATO

c/o Villa Berlanghino 13014 Cossato (BI)  
Tel. 015.9893225 Fax 015.921531  
E-mail: poloea.bi@mclink.it

BRA-ALBA

c/o Museo Craveri, Via Craveri, 15 12024 Bra (CN)  
Tel. 0172.412010 Fax 0172.415079  
E-mail: craveri@comune.bra.cn.it

CHIUSA PESIO

C/o Ente di gestione dei parchi e delle riserve naturali cuneesi  
Via S. Anna, 34 12013 Chiusa Pesio (CN)  
Tel. 0171.734021 Fax 0171.735166  
E-mail: p.valpesio@mtrade.com  
**IVREA**  
c/o Parco La Polveriera  
Via Lago S. Michele, 15 10015 Ivrea (TO)  
Tel. 0125.627228 Fax 0125.410327  
E-mail: ivrealab@eponet.it

NOVARA

c/o Comune di Novara, Assessorato Ambiente  
Largo Don Minzoni, 8 28100 Novara  
Tel. e fax 0321.625719  
E-mail: serpa@comune.novara.it

TORINO

c/o Ce.Se.Di. Via Gaudenzio Ferrari, 1 10124 Torino  
Tel. 011.8613616 Fax. 011.8613600  
E-mail: brunedi@provincia.torino.it

VERCELLI

Via Ferraris, 109 13100 Vercelli  
Tel e fax 0161.210492  
E-mail: poloea.vc@labnet.comm2000.it

VAL PELLICE

Via Volta, 6 10062 Luserna San Giovanni (TO)  
Tel. 0121.954613 Fax 0121.932888  
E-mail: labambie@valpellice.to.it

VERBANO-CUSIO-OSSOLA

c/o Collegio Rosmini  
Tel. 0335.7581661  
E-mail: labtervco@libero.it

## Indirizzi utili

**“Le città sostenibili delle bambine e dei bambini”** c/o Istituto degli Innocenti Piazza SS. Annunziata 12 50122 Firenze Tel. 055 2491759 Fax 055 2491744 e-mail: cittasostenibili@minori.it - sito web: <http://www.cittasostenibili.minori.it>

**CNR** Istituto di Psicologia, Progetto “La città dei bambini” Via Aldrovandi 18 00197 Roma Tel. 06 3221198 Fax 06 3217090 e-mail: cittbamb@ip.rm.cnr.it

**Comitato italiano per l'Unicef** Via V. E. Orlando 83 00100 Roma Tel. 06 478091

**INU** - Istituto Nazionale di Urbanistica Via Santa Caterina da Siena 46 00186 Roma Tel. 06 6793559 Fax 06 6780929

**Legambiente** Via Salaria 403 00199 Roma Tel. 06 862681 Fax 05 86268351

**WWF Italia** Via Po 25/c 00198 Roma Tel. 06 844971 Fax 06 84497352

**Arciragazzi** Via Michelotti 33 00158 Roma Tel. 06 4173356/7 Fax 06 41733372

**VKE** (Associazione campi gioco e ricreazione) - Via Leonardo da Vinci 20/A 39100 Bolzano Tel. 0471 977413 Fax 0471 977780

**Piano regolatore per le bambine e i bambini** Comune di Roma.- Via del Turismo 30 00144 Roma Tel. 06 67106405 e-mail: ufbam@comune.roma.it

**Progetto Speciale Periferie** Comune di Torino Via San Francesco d'Assisi 3 10122 Torino Tel. 011 4432516 Fax 011 4432525

**Centro per la Cultura Ludica** Comune di Torino Via Fiesole 15 10151 Torino Tel. 011 737062 Fax 011 4557495

**Fano La città dei bambini** Via Arco d'Augusto 2 61032 Fano (Pesaro) Tel. 0721 887374, - Fax 0721 803273

**Centro Villa Ghigi** Piazzale Jacchia 1 40136 Bologna Tel. 051 340250 Fax 051 391984

**Centro Studi Prospettive** - Via San Martino, 1 22100 Como - Tel. 031 30 33 66

**La città possibile** - Largo IV Marzo 17 10122 Torino - Tel 011 4360041 - 011 21 18 68, e-mail: torino@cittapossibile.org

**Studio Urbafor** C.so Galileo Ferraris 155 10134 Torino Tel/Fax 011 3190931, e-mail: urbafor@libero.it

**“Il corpo va in città”** c/o UISP - Via Cortevecchia 57 - 44100 Ferrara Tel. 0532 202135 Fax 0532 248207

**Avventura Urbana** Via Mazzini 1 10100 Torino Tel. 011 5185262 - 011 5185303

**Cooperativa Sociale Biloba** C.so Vittorio Emanuele II, 76 10121 Torino Tel. 011 540481 Fax 011 548806

**Cooperativa Sociale Animazione Valdocco** Via Le Chiuse 59 10144 Torino Tel. 011 4359222 Fax 011 4372767

**Cooperativa Sociale “Giuliano Accomazzi”** Via della Consolata 8 10122 Torino- Tel. e Fax 011 4362123

**COOP** Associazione nazionale cooperative di consumatori Via Panaro 14 00199 Roma Tel. 06 8610171 - Novacoop Via Valletta 35 10040 Leini (TO) Tel. 011 9918111 Fax 011 9973125

**Pro Juventute** Segretariato Generale Seefeldstrasse 8 8022 Zurigo Tel. 0041 1 2567777 Fax 0041 1 2567778 Sezione della Svizzera italiana Via La Santa 31 6962 Viganello - Tel. 0041 91 9713301 Fax 0041 91 9729056

**Istituto Marie Meierhofer per l'infanzia** Rieterstrasse 7 8002 Zurigo

**Ufficio svizzero per la prevenzione degli infortuni**, Laupenstrasse 11, 3001 Berna - Tel. 0041 31 3902222 - Fax 0041 31 3902230

**Gruppo per la Moderazione del Traffico** della Svizzera italiana Via Gaggio - 6934 Bioggio - Tel/fax 0041 91 604 50 29

**Co.De.J.** (Comitato per lo sviluppo dello spazio per il gioco) - 36 rue de Tlemcen 75020 Parigi Tel/Fax 0033 1 43494618

**Atelier di Launay** 61170 Marchemaisons (Francia) Tel. 0033 2 33285295 Fax 0033 2 33274355

**InfoSpiel** (Servizio di documentazione e informazione per il gioco negli spazi pubblici) Schellingstr. 19 80799 München (Germania) Tel. 0049 89 285010 Fax 0049 89 285090

**Gruppo di promozione locale**, via Pergolesi 82/3- 10154 Torino tel/fax 011/200262, e-mail [gpl@iol.it](mailto:gpl@iol.it)

**Urbanes Wohnen**, Bauerstrasse 19/2, 8000 München 40 (Germania) Tel. 0049 89 2710010

**Comitato di riqualificazione urbana Campidoglio-Borgo Vecchio**, via Balme, n. 20-10143 Torino tel/fax 011777.04.44, e-mail: [aoperaperta@tiscalinet.it](mailto:aoperaperta@tiscalinet.it)

**M.A.U.** museo di arte urbana campidoglio, via Balme, n. 20-10143 Torino tel/fax 011777.04.44, e-mail: [aoperaperta@tiscalinet.it](mailto:aoperaperta@tiscalinet.it)

**C.A.U.A.** (Consiglio di Architettura, Urbanistica e Ambiente), via Quintino Sella n.12, 13900 Biella; tel.8480712.

**Comune di Padova-** Settore edilizia residenziale, via San Martino e Solferino, n. 89 35122 Padova; tel. 049 8205661.



## Bibliografia

Huizinga J., Homo ludens, Einaudi, Torino, 1973.

Fromm E., Avere o essere?, Mondadori, Milano, 1977.

Ariès Ph., Infanzia, in Enciclopedia, Einaudi, Torino, 1979.

Piaget J., Il linguaggio e il pensiero del fanciullo, Giunti, Firenze, 1968.

Dolto F., La cause des enfants, Laffont, Paris, 1985.

Dolto F., La cause des adolescents, Laffont, Paris, 1988.

Winnicott D., Gioco e realtà, Armando, Roma, 1974

Trisciuzzi L., Cambi F., L'infanzia nella società moderna, Editori Riuniti, Roma, 1989.

AA.VV., Libro verde sull'ambiente urbano, Commissione delle Comunità Europee, Bruxelles, 1990.

Guiducci R., L'urbanistica dei cittadini, Laterza, Bari, 1990.

Alberti M., Solera G., Tsetsi V., La città sostenibile, Franco Angeli, Milano, 1994.

Chombart de Lauwe M. J., L'ambiente urbano fonte di difficoltà per il bambino?, in AA.VV., Il bambino e la città, Franco Angeli, Milano, 1980.

Grussu S., Pagliarini C., Ragazzi di città, Giunti & Lisciani, Teramo, 1987.

Gandino B., Manuetti, D., Città per i ragazzi, città per tutti, in AA.VV., La città in tasca, Jonica Editrice, Cassano Jonio, 1989

Gandino B., Cuori verdi per le città, Comune di Alessandria, Alessandria, 1990.

Gandino B., Manuetti, D., La città possibile, RED Edizioni, Como, 1993, 1998.

Gandino B., Manuetti D., Lo spazio urbano a

misura del bambino, “Edilizia scolastica” 25, Le Monnier, Firenze, 1994.

Gandino B., Manuetti, D., Ecologia urbana: materiali per iniziative locali, Regione Piemonte, Torino, 1996.

AA.VV., Bambine e bambini: qualità dell'ambiente urbano, “Nuovo Albero a Elica” n. 3, Jonica Editrice, Cassano Jonio, 1992.

Hart Roger A., Molte fotografie poco ascolto, “Nuovo Albero a Elica” n. 3, Jonica Editrice, Cassano Jonio, 1992.

Hart Roger A., Children's participation, Earthscan, London, 1997.

Manuetti D., Chiamare i giovani a cambiare la città, AA.VV., Cittadinanza dei bambini e costruzione sociale dell'infanzia, Quattroventi, Urbino, 1997.

Drum M., Abitare urbano, “Nuovo Albero a Elica” n. 3, Jonica Editrice, Cassano Jonio, 1992.

Drum M., Monaco: l'esperienza di Urbanes Wohnen per la riqualificazione degli spazi urbani, “Paesaggio urbano” n. 3, Maggioli Editore, Rimini, 1995.

Lorenzo R., Come riconquistare le nostre città, WWF Italia, Milano, 1993.

Lorenzo R., La città immaginata dai ragazzi, “Paesaggio urbano”, n.2, Maggioli Editore, Rimini, 1995.

Lorenzo R., La città dell'infanzia, Qualità urbana e spazio vissuto dell'infanzia, “Paesaggio urbano”, n. 3, Maggioli Editore, Rimini, 1995.

La Cecla F. a cura di, Bambini per strada, Franco Angeli, Milano, 1995.

Tonucci F., La città dei bambini, Laterza, Bari, 1996.

AA.VV., La Guida alle Città sostenibili delle bambine e dei bambini, Ministero dell'Ambiente, Roma, 1998.

AA.VV., Infanzia e adolescenza, diritti e opportunità” - Orientamenti alla progettazione degli interventi previsti nella legge n. 285/97, Centro Nazionale di Documentazione e Analisi sull'Infanzia e l'Adolescenza Istituto degli Innocenti, Firenze, 1998.

Baraldi C., Maggioni G., Una città con i bambini Progetti ed esperienze del Laboratorio di Fano, Donzelli Editore, Roma, 2000.

Ader J., Jouve H., Jeu et contexte urbain, “Architecture Comportement”, 7 (2), 1991.

Danancher A., Contraintes de l'espace ludique aménagé, “Architecture Comportement”, 7 (2), 1991.

Voellmy L., Wettstein ,Pause Schulgelände beleben und gestalten, Pro Juventute, Zürich, 1992.

Bozzo L., Il gioco e la città, “Paesaggio urbano”, n. 3, Maggioli Editore, Rimini, 1995.

Fratoddi M., Trabona R., 100 strade per giocare, Cuen, Napoli, 1996

Meier D., Keller R., Zulauf F., Info-Jeu (schede su gioco e spazi urbani), Pro Juventute, Zurigo, 1996.

Conti G., Campi gioco e parchi urbani, Maggioli Editore, Rimini, 1988.

Beltzig G., Kinderspielplatze, Augustus Verlag, Augsburg, 1990.

AA.VV., Speciale spazi esterni, “Bambini” n. 4, Edizioni Junior, Bergamo, 1997.

Acerbi A., Giuliani M., Martein D., Spazi ludici Manuale per la progettazione e la gestione, Maggioli Editore, Rimini, 1997.

Manuale Attrezzature per aree da gioco - norme europee per la sicurezza, Edizioni UNI, Milano, 1999.

Carlevato R.,La Placa B., Musso S. (a cura di) La città delle bambine e dei bambini, supplemento a écoles n. 79, diffusione gratuita, numero speciale.

A.A.V.V., Giovani e periferie, un possibile

protagonismo, Quaderni di animazione e formazione: collana a cura di Animazione Sociale Università della Strada, Edizioni Gruppo Abele, 1999

Gruppo ambiente FNISM Torino, Due giochi di ruolo per un ambiente sostenibile: rifiuti e... non solo; a scuola e... oltre, Talia Editrice, Riva di Chieri, Torino, 1998. (Si faccia riferimento soprattutto al secondo gioco di ruolo che affronta la questione relativa alla destinazione d'uso del cortile scolastico). Il volume è in distribuzione, fino ad esaurimento delle copie, presso l'Assessorato all'Ambiente della Regione Piemonte.

Borgarello G.(1), Fratoddi M.(2), Viola T. V. (3) (2000), (1)La sfida della progettazione, (progettazione partecipata 1) pgg. 15/19, (2)Cercando lo spazio dei bambini, (progettazione partecipata 2) pgg.20/22, (3) Operazione ragazzi in città, (progettazione partecipata 2) pgg.23/27,in “Formazione ambiente”, n.25 aprile-giugno 2000, periodico del Settore Scuola e Formazione di Legambiente.

AA.VV., Iniziative locali per l'occupazione e giacimenti occupazionali, Provincia informa, Servizio programmazione economica e politiche comunitarie, Provincia di Torino, 1999.

AA.VV., Il manuale del verde, Legambiente.

Ag 21 Italia Newsletter, coordinamento Agende 21 locali italiane -luglio 2000, N.4 e relativo supplemento Newsletter, campagna europea per le città sostenibili-luglio 2000, N.20.

Lorenzo R., In città ci abito anch'io: guida ad una progettazione urbana attenta alle esigenze dei bambini fino a...80 anni, pubblicvazione a cura della Regione Umbria, Guerra Edizioni, 2000.



## Indice

Presentazione	"	2
Prefazione	"	4
<b>Gli spazi per il gioco e l'incontro</b>	"	<b>7</b>
Nuova cultura dell'infanzia e politiche per i minori nello spazio di vita quotidiano	"	8
Rinnovare le competenze tecniche e integrarle con quelle dell'animazione sociale	"	10
<b>Il gioco nello spazio di vita quotidiano</b>	"	<b>12</b>
Quale gioco nell'ambiente di vita quotidiano	"	13
Uno sguardo critico alla situazione esistente	"	14
Criteri guida per la progettazione	"	18
La sistemazione partecipata dello spazio per il gioco e l'incontro	"	23
Progettazione, realizzazione e gestione partecipata	"	27
Qualità dell'habitat e partecipazione: l'esperienza francese	"	28
Scheda N. 1: "spazi esterni, spazi di vita": la politica del Gruppo Immobiliare 3F	"	30
Partecipazione, animazione sociale e creazione di spazi: l'Atelier de Launay	"	31
Scheda N. 2: alcune realizzazioni dell'Atelier de Launay	"	34
Scheda N. 3: spazi per il gioco e partecipazione: brevi dall'Italia	"	38
Strumenti di lavoro	"	42
Indirizzi utili	"	44
Bibliografia	"	46